

La mostra "Pianeta vs Plastic" allestita nel Museo di Capocolonna

Negli scatti di Olson i guasti prodotti dalla plastica

Annarita Castellani

La plastica non è più simbolo di progresso, ma principale rovina del Pianeta. Prova ne sono gli scatti di Randy Olson, fotografo del National Geographic, in mostra al Museo archeologico del Parco di Capocolonna fino al 3 marzo. L'appuntamento "Planet vs Plastic", è organizzato per la prima volta dalla Blu Ocean, dalla Camera di Commercio di Crotona, dal direttore del Museo Gregorio Aversa e curato da Francesco Scarpino.

Il lavoro di Olson, realizzato per l'annuale tema scelto dall'Onu, lancia un chiaro messaggio: l'era del riciclo della plastica è finito, se non

fallito, e non bisogna produrne più. Gli scatti esposti, mostrano volutamente il brutale contrasto tra le bellezze naturali e l'inquinamento irreparabile di molti luoghi del Pianeta. «Qualsiasi sviluppo deve necessariamente basarsi sulla sostenibilità – ha dichiarato il segretario generale della Camera di Commercio Paola Sabella –. Solamente in quest'ottica è possibile tutelare e promuovere il territorio». L'ente, ha volutamente scelto il Museo di Capocolonna per inserire la struttura nel circuito delle grandi mostre nazionali del National Geographic e «per sottolineare come il riciclo sia sempre stato il cruccio dell'umanità – ha poi aggiunto il direttore Aversa –. Nella Magna Grecia però



Le foto artistiche del celebre reporter del "National Geographic" resteranno esposte nella struttura museale realizzata sul promontorio fino al 3 marzo prossimo

si trattava di vasellame, facilmente riutilizzabile. Oggi invece la questione è più seria e occorre invertire rotta». La mostra è stata poi abbinata al workshop di foto giornalismo curato dalla photoeditor Tiziana Faraoni e dal direttore grafico Daniele Zendroni della rivista l'Espresso, presso la Camera di Commercio. Dopo i saluti del presidente Alfio Pugliese, che ha ricordato l'attenzione dell'ente verso i temi sociali, si è entrati nel vivo del lavoro. Faraoni e Zendroni hanno quindi evidenziato l'importanza della passione per questo mestiere, la cura necessaria a svolgerlo, oltre al saper proporre un prodotto fotografico che solleciti l'opinione pubblica.